

## **MOZIONE DELL'ASSEMBLEA DEL 21 MARZO 2019 DEL PERSONALE DELLA SEDE DI VIA FERMI**

Il personale della sede di via Fermi dell'Agenzia delle Entrate di Verona si è riunito oggi in assemblea per proseguire la valutazione di quanto emerso dall'incontro di lunedì 18 marzo tra Amministrazione e rappresentanze sindacali, in ordine alla questione delle nuove modalità di predisposizione dei piani ferie introdotte dall'Atto Dispositivo n. 19/2019.

L'assemblea prende atto che, in buona sostanza, le novità presentate dall'Amministrazione consistono:

- In una proroga ai primi giorni di maggio del termine ultimo per inserire tutti i 21 giorni di ferie "precettati" da distribuire lungo tutto l'arco dell'anno nel relativo piano. Proroga consentita in via eccezionale esclusivamente per il corrente anno;
- Nel ribadire la possibilità di apportare variazioni al piano ferie nel corso dell'anno se autorizzate dal capo team e dal responsabile della struttura di appartenenza e compatibilmente con le esigenze di servizio. Nonché, evidentemente, se la variazione richiesta non si sovrappone a ferie già autorizzate in origine ad altri colleghi.

Dopo ampia discussione, l'assemblea ritiene che quanto illustrato nell'incontro da Parte Pubblica non risolva nessuna delle criticità a discapito del personale fino ad oggi segnalate e sostanzialmente riassumibili nella impossibilità/difficoltà di prevedere credibilmente, a così lunga scadenza, le proprie necessità di assentarsi dal servizio per ferie: siano esse necessità di natura familiare, legate a bisogni contingenti di recupero psico-fisico dal lavoro, derivanti dai calendari scolastici, per cogliere opportunità offerte dalle circostanze della vita o altro ancora.

La stessa possibilità ribadita di poter modificare i piani ferie in corso d'opera, tace sul concreto rischio di scontrarsi con periodi di ferie ormai già riconosciuti in origine ad altri colleghi. Inoltre, per la grande quantità di giorni da programmare con spropositato anticipo, si accresce quel rapporto di sudditanza tra lavoratore e suoi superiori che fatalmente si instaura quando quello che prima era un diritto (potere compilare i piani ferie con cognizione di causa perché in prossimità degli eventi) si traduce ora in una concessione perché ti pone nella condizione di dover chiedere un favore (quello di andare a modificare un impianto generale già da tempo definito).

Più in generale, la nuova procedura rompe quell'equilibrio che in tutti questi anni si era raggiunto tra chi preferisce una programmazione anticipata delle proprie ferie e chi, invece, ha difficoltà a farlo per i motivi illustrati.

La sua introduzione, poi, risulta inspiegabile se si considera che finora i periodi di ferie sono sempre stati fruiti con speculare, evidente soddisfazione da parte dell'Amministrazione

che non ha mai visto trascurate le esigenze di servizio, né compromesso il raggiungimento degli obiettivi. Il fatto che tale procedura, negli uffici dove è stata precedentemente sperimentata (dallo stesso attuale Direttore nelle sue precedenti conduzioni delle DP di Venezia e di Vicenza), sia stata abbandonata dai Direttori che si sono succeduti, non la rende evidentemente indispensabile e, forse, nemmeno utile.

Del resto, anche il Direttore dell'Agenzia, Antonino Maggiore, sembra proprio venirci incontro quando - approvando il Piano Triennale di Azioni Positive dell'Agenzia delle Entrate per il periodo 2018/2020 - il 27.12.2018 scrive: *"...Le amministrazioni pubbliche sono infatti tenute ad attivarsi, oltre che per raggiungere obiettivi di efficacia e di produttività, anche per realizzare e mantenere, quali datori di lavoro "esemplari", il benessere fisico e psicologico delle persone, attraverso la costruzione di ambienti e relazioni di lavoro che contribuiscano al miglioramento della qualità della vita dei lavoratori e delle prestazioni."*

Tutto ciò premesso, l'assemblea invita la RSU e le Organizzazioni Sindacali a insistere nella richiesta al Direttore Provinciale di rivedere l'atto dispositivo in questione. Quale compromesso per raggiungere un punto di accordo, l'assemblea propone la predisposizione di distinti piani ferie, o *step*, in prossimità dei periodi di maggior concentrazione delle richieste di ferie, accompagnati dall'inserimento preventivo **non vincolante** dei 21 giorni di ferie da distribuire lungo tutto l'anno e su tali basi programmare la distribuzione dei carichi di lavoro e delle percentuali di avanzamento degli obiettivi per il cui raggiungimento l'impegno del personale, come del resto è sempre stato, non mancherà.

L'assemblea, inoltre, invita le rappresentanze sindacali a verificare presso il Garante della Privacy la legittimità dell'applicativo col quale va compilato il nuovo piano ferie in quanto rende note le assenze di ciascuno a tutto il personale del singolo team, anche quelle a titolo diverso dalle ferie (seppure non evidenziandone nel dettaglio le varie tipologie).

**L'assemblea dà mandato alle rappresentanze sindacali di indire lo stato di "agitazione del personale", anche finalizzato alla proclamazione di un eventuale sciopero del personale e "arricchito" di tutte quelle iniziative di protesta che verranno ritenute utili, ove l'Amministrazione non dimostrasse alcuna disponibilità a ritornare sui propri passi.**

Verona, 21 marzo 2019

APPROVATA ALL'UNANIMITA'